



STADTMUSEUM KLAUSEN MUSEO CIVICO DI CHIUSA

Frag-Via Fraghes 1, 39043 Klausen Chiusa (BZ), Tel 0472846148
www.facebook.com/museumklausenchiusa

Ausstellung_Mostra

PIERANTONIO VERGA

**Das ärmliche Haus und die Reise ohne Ende
La casa povera e il viaggio senza fine**

Gemälde 2013_Dipinti 2013

Eröffnung **Freitag, 2. August 2013, 18.00 Uhr**
Inaugurazione **venerdì 2 agosto 2013, ore 18.00**

Dauer der Ausstellung_Durata della mostra
3.8. – 14.9.2013

Öffnungszeiten_Orari d'apertura
Di-Sa_Ma-sa, ore 9.30-12.00, 15.30-18.00 Uhr
So, Mo und 15.8. geschlossen_Do, lu e 15/8 chiuso

Die Ausstellung präsentiert rezente Werke, die der Künstler zum Thema Das ärmliche Haus schuf und die als Fortsetzung / Weiterentwicklung der Werkzyklen Das Haus des Engels und Das Haus des Dichters zu sehen sind, mit denen der Künstler vor ein paar Jahren begonnen hat. Stefano Crespi schreibt dazu im Katalog:

„Heute eröffnet sich vermehrt das Haus als zentrales Element / Inspiration im selben Diskurs über das Räumliche in der Kunst. Der natürliche Raum, der informelle Raum, der konzeptuelle Raum, der Raum des Körperhaften, der vermittelnde Raum. Gerade im mittleren Abschnitt seines Schaffensweges ist das Haus als poetisches Motiv, anzusehen, sozusagen als Stimmung eines Bildmotivs. Das Haus stellt Stille, Erinnerung, Himmel, Gestirnenwunder, Exil, verlorene Welt, Entlassung, Verwahrlosung, Blick ins Unendliche.

Der Engel begleitet uns: es ist ein kurzer Zauber, oder eine nostalgische Erinnerung, oder ein Trost, eine bange Illusion.

Für das Haus in der ärmlichen Phase finde ich eine Gedanken von Heidegger in dessen Werk Aus der Erfahrung des Denkens (1954): „Im Gedanken erscheint jedes Ding verlassen und der Zeit erlegen“ Im Haus des Dichters ist es das Wort, das sich in der Nacht der Abwesenheit nicht verliert: in den Bildern von Verga finden wir das Vibrieren die Erregung des Haus des Dichters wieder, umhüllt vom Dunkel der Nacht. In der thematischen Lektüre des Hauses treten verschiedene Interpretationsmöglichkeiten auf: Der verlorene Raum war der Titel einer Ausstellung von Verga im Jahre 2006 in der Villa Tittoni Traversi in Desio. L'intervallo perduto (Der verlorene Zeitraum) ist der Titel eines Buches von Gillo Dorfles. Der unvergessliche Piero Bigongiari beschreibt die Poesie als Ort des Unwahrscheinlichen gegenüber den sozialen und technologischen Bestimmtheiten.

Während eines meiner jüngsten Besuche im Atelier fand ich mich vor großen Leinwänden wieder, deren Motive das Thema des Hauses weiterentwickeln: Warten, Gegen Abend, Großer Schatten, Großer Abschied. Das Haus widersteht auf einem Berg, die als Übermacht des Existentiellen angesehen werden kann, Schwerkraft, Askese. Es liegt eine Bewegung in den Farben: wie ein Morgengrauen, Sienaerde, Violett, Schwarz.

Die Zeit des Hauses lebt im Schatten wieder auf, in der zermürbenden Ferne des Abschieds.“

Pierantonio Verga wurde 1947 in Mailand geboren. Noch in jungen Jahren präsentiert er seine erste eigene Werkschau und erlebt das Kunstschaffen Mailands in erster Person, etwa durch unzählige Atelierbesuche bedeutender Künstler, wie Roberto Crippa und Lucio Fontana. Eine unbändige Kreativität bringt die Auseinandersetzung mit unterschiedlichsten Ausdrucksformen, von der Malerei zur Grafik, zur Terrakotta, zur Skulptur in Eisen. Zahlreich und bedeutend sind die öffentlichen Aufträge, wie etwa die große Wand- und Deckenmalereien (500 m²) in der Kirche San Anselmo da Baggio in Mailand. Eine reiche Bibliographie, die sein Werk und Ausstellungen begleiten, bezeugen das große Interesse der Kunstkritik. 2012 wird zur Biennale in Venedig geladen. Er lebt und arbeitet in Desio (MB).

In questa mostra Verga espone una raccolta di opere recenti incentrate sul tema della Casa povera naturale conseguenza di un ciclo di lavoro iniziato alcuni anni fa con la Casa dell'angelo e La casa del poeta come sottolinea nel testo in catalogo Stefano Crespi.

“... Altre occasioni si sono a volte caratterizzate nelle singole sequenze espositive. Oggi si rivela maggiormente l'intuizione unitaria della casa nello stesso dibattito sul luogo in pittura. C'è il luogo naturalistico, il luogo informale, il luogo concettuale, il luogo del corpo, il luogo mediatico. Soprattutto nel periodo centrale del percorso di Pierantonio Verga, la casa può considerarsi una tematica poetica, la Stimmung di un luogo pittorico.

La casa è silenzio, memoria, cielo, stupore stellato, esilio, paese perduto, congedo, abbandono, sguardo senza fine.

L'angelo ci accompagna: è un incanto breve, o una nostalgia, o un conforto, o una trepida illusione.

Per la casa nel tempo povero, ritrovo un'espressione di Heidegger (da un libro Pensiero e poesia): <<Nel pensiero ogni cosa appare in solitudine e distesa nel tempo>>.

La casa del poeta è la parola che non scompare nella notte dell'assenza: nei quadri di Verga ritroviamo la vibrazione della casa del poeta circondata dal nero della notte.

Nella lettura tematica della casa, vari possono essere i suggerimenti interpretativi: Il luogo perduto era il titolo della mostra dedicata a Verga nel 2006 a Villa Tittoni Traversi di Desio. L'intervallo perduto è il titolo di un libro di Gillo Dorfles. La cara indimenticabile figura di Piero Bigongiari scriveva della poesia come luogo dell'improbabilità rispetto alle probabilità sociologiche e tecniche.

Nella recente visita allo studio, mi sono trovato davanti grandi tele con titoli di svolgimento consequenziale sul tema della casa: Attesa, Verso sera, Grande ombra, Grande addio. La casa resiste su una montagna la quale può essere intesa come dismisura dell'esistenza, gravità, asceti. C'è un movimento dei colori: come un'alba, terra di Siena, viola, il nero.

Il tempo interiore della casa continua a rivivere nell'ombra, nella lontananza struggente dell'addio.“

Pierantonio Verga, nasce a Milano nel 1947. Giovanissimo tiene la sua prima mostra personale e vive da spettatore le vicende artistiche milanesi frequentando gli studi di molti artisti tra i quali Roberto Crippa e Lucio Fontana. Il suo impegno creativo lo porta ad affrontare diverse forme espressive, dalla pittura alla grafica, alla terracotta, alla scultura in ferro e realizzando nel tempo importanti e numerose commissioni pubbliche tra cui la grande pittura murale e a soffitto di 500 mq. nella chiesa di Sant'Anselmo da Baggio a Milano. Una ricca bibliografia che accompagna l'attività espositiva testimonia l'interesse di critici e studiosi per il suo lavoro realizzando opere esposte in mostre personali e grandi rassegne. Nel 2012 è invitato alla Biennale di Venezia. Vive e lavora a Desio (MB).